



I-39100 Bolzano - Via Crispi 6
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
www.verdi.bz.it
consiglio@grueneverdi.bz.it

I-39100 Bozen - Crispi-Str. 6
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
www.gruene.bz.it
landtag@grueneverdi.bz.it

Alla Presidente
del consiglio provinciale di Bolzano

INTERROGAZIONE

Pista più lunga: Piano di rischio aeroportuale da rifare, nuovo carcere incompatibile?

Con delibera 313 del 28 febbraio 2011, la Giunta provinciale ha approvato il “Piano di rischio aeroportuale” già approvato dai comuni di Bolzano, Laives e Vadena (loro è la competenza dell’elaborazione del piano) e l’ha inserito d’ufficio nei piani urbanistici dei rispettivi comuni.

Il piano di rischio è un documento contenente le indicazioni e le prescrizioni da recepire negli strumenti urbanistici dei singoli Comuni ai sensi dell’art. 707 del codice della navigazione. Le indicazioni e le prescrizioni sono finalizzate a tutelare il territorio dalle conseguenze di un eventuale incidente. Il Piano contiene limitazioni molto severe per gli insediamenti, la possibilità di costruire edifici e creare attività pubbliche e private, l’altezza, la dimensione e lo scopo di dette costruzioni. Esso diventa un vincolo forte di ogni sviluppo urbanistico.

Le indicazioni e le prescrizioni contenute nel piano di rischio si applicano alle nuove opere o attività da insediare nelle aree da sottoporre a tutela. Le aree di cui sopra, distinte in zona A, zona B e zona C (con vincoli via via decrescenti) si estendono, in asse con la pista dell’aeroporto di Bolzano, per una lunghezza di 3.000 m sia a nord che a sud. Gli indirizzi stabiliti dall’ENAC e recepiti nelle norme del Piano di Rischio sono volti, in sintesi, al contenimento del carico antropico e individuazione delle attività compatibili. In particolare:

Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

Zona di tutela B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.

Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.

Nelle tre zone vanno evitati comunque:

- insediamenti ad elevato affollamento;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale

Il profilo delle zone obbligatorie per l'aeroporto di Bolzano corrisponde agli aeroporti di classe 3 e 4. La zona più vincolata, come si vede, è la zona A. Le aree individuate vengono fissate secondo profili standard, che sono collocati a una distanza prestabilita dalla testa e dalla coda della pista di decollo e atterraggio. Se si sposta la pista, il piano di rischio è da rifare, spostando in modo corrispondente la collocazione delle zone di tutela.

E' proprio ciò che arriverà in seguito all'approvazione da parte della Giunta provinciale del Masterplan per l'aeroporto, che prevede non solo un allungamento della pista fino a 1400 metri, ma anche un allungamento delle fasce di sicurezza in testa e in coda alla pista: a sud dagli attuali 150 metri a 250 metri, e a nord dagli attuali 150 metri a 300 metri.

Il problema è a nord: poiché l'attuale fascia di sicurezza di 150 metri è già arrivata al massimo spazio occupabile, l'allungamento di altri 150 metri di questa fascia verrà ottenuto trasladando la pista di decollo e atterraggio di 150 metri verso sud. Insomma, verrà spostata la pista di atterraggio e decollo, sulla cui base sono disegnate le zone di tutela del piano di sicurezza.

In seguito a questa traslazione verso sud, che porta con sé una traslazione di tutte le zone di tutela, appare molto probabile che il terreno su cui dovrebbe sorgere il nuovo carcere di Bolzano (finora esterno alla zona di tutela, eccetto una particella – indicata nelle mappe di rischio col numero 3) finisca per rientrare nella zona A, quella con i vincoli maggiori.

In questa zona un carcere risulta incompatibile con le prescrizioni corrispondenti: “Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone”.

Si chiede alla giunta provinciale

1. Corrisponde al vero che secondo le previsioni del Masterplan la pista di decollo e di atterraggio dovrebbe essere traslata verso sud? Se sì, di quanti metri?
2. La traslazione comporta il rifacimento del piano di rischio dell'aeroporto di Bolzano?
3. Se sì, attraverso quale procedura?
4. La traslazione comporta il fatto che tutta o gran parte dell'area dove è previsto il nuovo carcere rientrerà nella zona di tutela A?
5. In questo caso, cosa intende fare la Giunta provinciale? Rinunciare al carcere in quell'area, oppure rinunciare o correggere il Masterplan appena approvato?
6. Si è consultata la Giunta provinciale con i comuni interessati su questo argomento? Se sì, con quale esito?
7. Si è consultata la Giunta provinciale con l'ENAC su questo argomento? Se sì, con quale esito?
8. Si è consultata la Giunta provinciale con l'amministrazione penitenziaria e/o col ministero competente su questo argomento? Se sì, con quale esito?

Bolzano, 14 aprile 2011

Firmato Consiglieri

Riccardo Dello Sbarba

Hans Heiss